

Busta 4

fascicolo 1. in cartolina con i sottofasci etc.

in cartolina assunta con "Comunicazione affare lettere, varie prattiche, personale di stanza"

oc.	carte	data	tipologia	nomi
4	3	3.7.72	lettere	Varie firme -
1	1	9.1.73	lettere	ai compagni <sup>de</sup> Roberto Spens
1	1		lettere	ai compagni de Roberto Spens
1	2		lettere	Roberto Spens - per il gruppo
1	1	<del>10.11.73</del>	lettere	a FOM de <sup>gruppo</sup> Calisti e come Fenocchio
1	2	13.11.1974	lettere	Firme varie
1	2	12.11.74	Documento	dell'Assemblea dell'apparato di direzione
1	3		lettere + doc.	di proprio Calisti e FOM
1	1		lettere	di Roberto Spens
1	3		lettere + doc.	di Roberto Spens
1	1		lettere	di proprio Calisti e altri
1	1		lettere	di proprio Calisti e altri
1	3		lettere	di Massimo Moraldi
1	2		2 lettere	ad Aldo Agello <sup>de</sup> Roberto Spens de <sup>gruppo</sup> Fenocchio
1	1		lettere	e FOM de Mario Di Luca e altri
1	3		lettere	di Leopoldo Zanetti e altri
1	3	25.7.75	lettere (copie)	e FOM del Comitato dell'Apparato
1	2		lettere	a Luciano e Renato di Angelo Bergamaschi
1	1		lettere	a FOM de Angelo Bergamaschi
1	3			a FOM de Angelo Bergamaschi
1	4		lettere (2)	a Aldo Venturini de Roberto Spens o a Spens de Venturini

parte 4  
fascicolo 1 in cartelle assuro

c.	carte	data	tipologia	nomi
1	2	16.X.75	lettere	Varie firme
1	1			a FDM de Agostino Bergamaschi
1	2		lettere	a FDM leonpepi dell'apparato
1	3	11.II.76	3 lettere	di Euro Bartocci
1	3	1.IV.76	3 lettere	di FDM e Agostino Bergamaschi - e 2
1	3	76	Appunti	di Agostino Bergamaschi e FDM sulle attività del futuro di Euro Bartocci

Sotto fascicolo 1 le firme Claudio (in cartelle reali)

1	2	11.II.75	lettere	a FDM di Euro Bartocci
1	2	10.X.75	lettere	a FDM di Claudio Capurso

1	2	11.II.75	lettere (reale)	a FDM de Claudio Capurso
1	1		lettere	a Agostino de Claudio Capurso
1	2	10.X.75		a F. D.M. de Euro Bartocci

Sotto fascicolo 2 Carlo Eugenio

1	1	15.X.74	lettere	a FDM de Fulvio Maffei
---	---	---------	---------	------------------------

Sotto fascicolo 3 Brando Botterre

1	1	7.XII.73	lettere	a FDM de Rosaria Braschi
---	---	----------	---------	--------------------------

Sotto fascicolo 1 ~~di~~ Rita Esposito

1	3	26.IV.74	lettere	a FDM de Rita Esposito
---	---	----------	---------	------------------------





ATT.

5

22.4.76

Caro Bergamaschi,

nel momento attuale la Direzione non è in grado di prendere in esame le ratifiche del protocollo aggiuntivo al regolamento interno del personale data la prevalenza dei gravi problemi politici del momento.

Mi rendo certamente conto delle ragioni che spingono il Comitato dell'Apparato a sollecitare la definizione del problema; ma nello stesso tempo non posso non farti presente che le condizioni finanziarie della Direzione sono di estrema gravità e che è già molto se si riuscirà nei prossimi mesi a garantire l'erogazione delle somme necessarie per le attuali retribuzioni.

Devo quindi rivolgere un appello alla comprensione dei compagni dell'Apparato della Direzione perchè si rendano conto delle difficoltà molto serie dell'Amministrazione del Partito.

Comunque appena possibile sarà delegato un compagno per trattare gli argomenti che voi proponete.

Fraterni saluti

(Francesco De Martino)

\*\*\*\*\*  
Al compagno Argirio BERGAMASCHI  
per il Comitato dell'Apparato

S E D E

FDM/mm



# Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

DIREZIONE

00186 - Roma, 21.4.76  
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

Sezione

Prot. N.

Al compagno  
FRANCESCO DE MARTINO

Segretario del  
Partito Socialista Italiano

SEDE

Caro compagno De Martino,

non abbiamo ricevuto alcuna risposta alla nostra lettera del 1° aprile u.s. con la quale ti chiedevamo un breve incontro per sistemare le questioni pendenti dell'apparato della Direzione.

In vista di scadenze politiche che richiedono ovviamente il massimo sforzo di tutti i compagni, riteniamo che non si possa più protrarre la ratifica del protocollo aggiuntivo già deciso all'unanimità dal Comitato Misto, ratifica che ci fu promessa tramite il compagno Bartocci subito dopo il Congresso.

Ove la questione non fosse risolta, riteniamo sia difficile per il Comitato dell'Apparato allontanare la prospettiva di tensioni fra i compagni, i quali per la verità hanno dimostrato finora un senso di responsabilità e una fiducia esemplari.

Per questa ragione desideriamo rinnovarti la richiesta di un incontro. Se ciò non ti fosse possibile per i tuoi impegni, desidereremmo avere una assicurazione sulla risoluzione del problema prospettatoti.

Nell'attesa di una tua risposta, ti salutiamo molto fraternamente.

Il Comitato Dell' Apparato



# Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

DIREZIONE

00186 - Roma, 1 Aprile 1976  
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

Sezione

Al compagno Francesco De Martino  
Segretario del Partito  
S E D E

Prot. N.

Caro compagno De Martino,

il Comitato dell'Apparato della Direzione sente il preciso dovere di richiamare la tua attenzione sulla situazione che si è creata in ordine alla mancata ratifica del protocollo aggiuntivo al regolamento interno del personale, situazione che è caratterizzata da un forte stato di tensione tra i compagni.

Come ricorderai, tale protocollo aggiuntivo, elaborato ed approvato unanimemente dal Comitato misto, ti fu sottoposto dal compagno Enzo Bartocci per la relativa ratifica. Purtroppo, il momento pregressuale impedì alla Segreteria di procedere in tale senso. Ora i compagni dell'apparato attendono con ansia l'entrata in vigore di questo protocollo, che risolverebbe, almeno parzialmente, la difficile situazione delle retribuzioni erose dalla inflazione. Per spiegare l'attesa dei compagni, ti ricordiamo che le decisioni adottate dal Comitato misto risalgono all'inizio dell'anno e che il regolamento interno è scaduto da un anno e mezzo.

Ci premuriamo sottolinearti che il Comitato dell'apparato ha dimostrato nella definizione del rinnovo del regolamento, su unanime riconoscimento, senso di misura e responsabilità, ponendo le richieste dei compagni dell'apparato in un quadro di compatibilità con la grave situazione finanziaria del Partito.

Restiamo in attesa di un tuo riscontro e siamo a tua disposizione per qualsiasi eventuale chiarimento.

Fraterni saluti.

p. Il Comitato dell'apparato

(Argirio Bergamaschi)



# Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

DIREZIONE

00186 - Roma,  
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

Sezione

Prot. N.

Ai compagni del  
Comitato Misto

S E D E

Cari compagni,

nel siglare il protocollo aggiuntivo al precedente contratto - regolamento, sento il dovere di richiamare la vostra attenzione sul crescente costo del personale della Direzione cui non corrisponde una adeguata funzionalità dello stesso.

Pur senza sottovalutare le responsabilità della Direzione per la mancata attuazione di una ristrutturazione degli uffici, mi rivolgo alla vostra responsabile considerazione delle conseguenze negative, per il Partito e per ciascuno di noi, che derivano da questo stato di cose.

Vi invito, quindi, a voler procedere ad un adeguato ridimensionamento del personale dipendente in modo da salvaguardare da un lato le esigenze di apporto qualitativo e di efficienza di cui un partito moderno non può fare a meno, e dall'altro gli interessi dei compagni in quanto interessi legittimi non potendosi oltre sopportare per nessuno posizioni di rendita parassitaria o ingiustificato assenteismo.

A questa azione di risanamento, che richiede il massimo di urgenza e di impegno, la Segreteria non può che dare il massimo del suo appoggio.

Fraterni saluti.



# Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

DIREZIONE

00186 - Roma,  
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

Sezione

Prot. N.

Al compagno  
Luciano De Pascalis  
Responsabile Ufficio Amm.ne

S e d e

Caro Luciano,

la Segreteria ha siglato il protocollo d'accordo aggiuntivo al precedente contratto-regolamento proposto dal Comitato Misto.

In relazione alla lettera del compagno Bartocci in cui sono indicate alcune linee di risanamento del bilancio per quanto riguarda la spesa per il personale, ti prego di voler procedere all'accertamento delle effettive possibilità di realizzare, sin d'ora, un primo ridimensionamento dell'organico e delle spese relative, al fine di fronteggiare i maggiori costi derivanti dall'accordo stesso.

Fraterni saluti.



# Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

DIREZIONE

00186 - Roma, 13/2/76  
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

Sezione

ai compagni

Francesco De Martino  
Giovanni Mosca  
Bettino Craxi  
Luciano De Pascalis

Prot. N.

S E D E

Cari compagni,

vi invio il presente appunto con il quale cerco di individuare alcune linee di risparmio immediatamente realizzabili al fine di contenere la spesa per il personale sopportata dalla Direzione, operare un primo ridimensionamento dell'organico, reperire i fondi per coprire i miglioramenti previsti dal protocollo recentemente definito.

- I - Una prima superficiale ricognizione sul libro paga del Partito mette in luce la seguente situazione. Entro il 30 giugno 1976 (data da cui decorre l'erogazione dei miglioramenti al personale secondo la ipotesi di soluzione concordata a livello di comitato misto) i seguenti compagni avranno maturato l'età pensionistica per aver raggiunto rispettivamente il 60mo ed il 55mo anno di età:

Veronesi Giorgio (ha già fatto domanda di pensione)	costo annuo circa L. 16.000.000=
Trozzi Pasquale (già pensionato)	" " " L. 10.000.000=
Fenoaltea Anna	" " " L. 11.000.000=
Aio' Marcello (I)	" " " L. 10.000.000=
Cattoli Maria Lia (I) (che compierà il 55mo anno il 28/7/76)	" " " L. 5.000.000=
	<hr/>
	Totale L. 52.000.000=

I - Per i compagni Aio' e Cattoli non essendo ancora operativa la legge Mosca non è ancora possibile operare il pensionamento perchè attualmente non avrebbero un numero di anni sufficiente ad una pensione minimamente dignitosa.

Per questi compagni occorrerà valutare l'interesse e, in certi casi, la necessità stessa di continuare a lavorare (credo che sia questo, in particolare, il caso della compagna Cattoli). E' però evidente che il pensionamento di essi, anche se per qualcuno può esservi ( come ad esempio per la compagna Fenoaltea) l'interesse del Partito stesso a mantenere un rapporto di collaborazione, si risolverebbe in un notevole alleggerimento dei costi sopportati dal Partito per il personale.

- 2 -- Una seconda situazione da chiarire è quella relativa ai quei compagni i quali, pur essendo regolarmente retribuiti dalla Direzione, lavorano in altri enti e organismi, collaterali o no, dove in genere percepiscono compensi più o meno elevati. E' questo ad esempio il caso dei compagni:

Giordano Vittorio - (1)	Ist. F. Santi	costo circa	L. 9.500.000=
Rita Libero	" " "	" "	L. 8.500.000=
Sanfelice Leopoldo	" " "	" "	L. 2.800.000=
Leone Vincenzo (2)	Sacomer	" "	L. 9.000.000=
Cellino Silla (2)	Com. Reg. Toscano	" "	L. 9.000.000=
Totale			L. 38.800.000=

Sembra evidente come una regolamentazione di queste posizioni anomale possa consentire un recupero non indifferente in termini di volume di spesa per la Direzione.

- 3 - Una terza situazione riguarda alcuni compagni i quali, pur essendo regolarmente retribuiti dalla Direzione, non prestano la loro attività presso la Direzione stessa e di cui la amministrazione non conosce quale sia la loro attuale collocazione. E' questo il caso di:

Somaschini Bruno	costo circa	L. 12.500.000=
Araceli Edmondo (3)	" "	L. 10.500.000=
Locorotolo Luigi	" "	L. 8.000.000=
totale		L. 31.000.000=

- (1) - Il compagno Giordano, per quanto risulta all'Ufficio quadri, percepisce la normale retribuzione quale Insegnante di Educazione Fisica.
- (2) - Per quanto riguarda Leone esso ha richiesto a suo tempo di essere posto in aspettativa dal giorno in cui fosse perfezionata la sua nomina a Presidente della Sacomer cosa che dovrebbe essersi verificata già da un paio di mesi. Caso in parte analogo è quello di Cellino Silla.
- (3) - Per il compagno Araceli vi è una richiesta di prepensionamento.

Per queste situazioni occorre trovare soluzioni che diano una risposta definitiva al significato che ha la presenza dei compagni sopra-indicati nel libro paga della Direzione.

- 4 - Esiste poi un discorso relativo a certe collaborazioni di cui spesso si perde la memoria stessa del motivo per cui esse furono instaurate e che comunque attualmente non si giustificano perlomeno in mancanza di contropartita del compenso dato dal Partito. Sembra questo essere ad esempio il caso dei compagni:

Scalfati Manfredo	costo annuo	L. 1.300.000=
Marchetti Gianni	" "	L. 1.300.000=
Stanganelli Mario	" "	L. 1.950.000=
		<hr/>
	Totale	L. 4.550.000=

- 5 - Esistono infine una serie di problemi personali che presentano caratteristiche specifiche. A titolo puramente esemplificativo citeremo i seguenti casi/:

Colangeli Mario : il suddetto compagno, che lavora a tempo pieno al Partito, ha fatto presente che avendo una collaborazione alla RAI, attraverso la quale ottiene i contributi sociali in quanto giornalista professionista, può sgravare la Direzione del versamento degli oneri sociali e, ove ottenga il passaggio in organico, della intera retribuzione.

Amorosino Sandro : in corrispondenza con l'attribuzione di un incarico universitario, rinuncerebbe al proprio posto in organico (in tal senso vi è una sua lettera all'Amministrazione) accettando una collaborazione.

Ranieri Bruno : da lungo tempo seriamente ammalato, ~~è per il quale~~ <sup>Si può</sup> pensare ad una pensione di invalidità integrata - fino alla concorrenza dell'attuale retribuzione - ~~ad una integrazione~~ <sup>da un contributo</sup> del Partito .

Minetto Sante : ~~che~~ potrebbe essere interessato al prepensionamento come ~~la~~ lasciato capire alla Amministrazione.

Piermartini Luigi : attualmente lavora a pieno tempo presso la Lega per le Autonomie Locali. Ciò malgrado viene ugualmente retribuito dal Partito il quale versa per lui anche i contributi assicurativi, anche se dal suo stipendio vengono detratte L. 200.000= mensili.

Usvardi Gianni: Attualmente Sindaco di Mantova, ha dal suo stipendio, una detrazione mensile di L. 100.000=.

Occorre rivedere inoltre le posizioni di Papucci e Pascucci: consiglieri Regionali non rieletti;

di Mastroleo, Pignatari e Belgioioso, di cui non si conosce la loro attuale utilizzazione, ed altri numerosi casi.

Questa sommaria ricognizione fa emergere l'esigenza di un esame accurato, caso per caso, di tutte le posizioni retributive che figurano sul libro paga del Partito, regolando le quali sarà possibile pervenire a risparmi cospicui oltre che ad un risanamento di quella piccola giungla retributiva che è cresciuta in seno alla Direzione.

- 6 - Queste le prime conclusioni che si possono trarre da questa prima indagine.

Un più accurato e approfondito esame delle singole posizioni, una doverosa statuizione ed una relativa coerente applicazione di criteri generali - e non caso per caso - nei termini indicati nel protocollo di accordo stipulato dalla Commissione Mista, può portare, però, a nostro avviso, ad un risparmio ancor più sostanzioso dei circa 100-120 milioni reperibili attraverso i tagli previsti ai punti precedenti anche se tali tagli fossero operati - come giusto - tenendo conto delle condizioni economiche dei singoli compagni e, quindi, delle conseguenze per essi derivanti dal venir meno, parziale o totale, del compenso percepito.

A questi risparmi occorre aggiungere quelli più ipotetici che potrebbero derivare da una collocazione all'esterno dei compagni che lo desiderino. Questa possibilità - pur senza crearsi soverchie illusioni sulla sua portata - è strettamente correlata con la volontà politica di portarla avanti.

Per considerare l'effetto sul bilancio del Partito che si potrebbe realizzare con la collocazione all'esterno di alcuni compagni, basti pensare che il costo medio annuo di ogni singolo dipendente non è inferiore ai 6-7 milioni.

Nella collocazione all'esterno sembra necessario operare secondo una valutazione politica ed un giudizio da dare sui compagni cercando di mantenere quelli più preparati ed impegnati e forzando ad uscire quelli che ritengono il Partito soltanto una comoda sinecura, una istituzione benefica nei confronti della quale esistono soltanto diritti senza alcun dovere corrispettivo.

E' questa una richiesta che viene anche dal comitato dell'apparato il quale si è dichiarato pronto a dare la massima collaborazione a tal fine.

Un discorso specifico riguarda i compensi dei membri di direzione per i quali, come si dice al punto 12 del protocollo d'accordo, è necessario provvedere a stabilire criteri omogenei anche al fine di non lasciare dubbi sulla volontà del Partito di operare in maniera equa senza creare privilegi per nessuno. Sotto il profilo dell'immagine che il Partito deve dare di se stesso e del dovere dell'esempio che il gruppo dirigente deve a se stesso ed al Partito sembra questo l'aspetto più importante da definire per il valore emblematico che esso assumerebbe.

- 7 - Concludendo può dirsi che i circa 60 milioni - a tanto ammonta il costo del protocollo di accordo per i miglioramenti da esso previsti - appaiono largamente recuperabili. Per questa ragione è necessario che la Segreteria sigli rapidamente il protocollo stesso perchè solo in questa maniera si potrebbe dare inizio immediato a quell'azione, pienamente condivisa dai compagni dell'apparato, tendente a dare alla Direzione un organico snello, la più alta qualificazione, meno costoso e quindi meglio corrispondente alle esigenze del Partito. A tal fine sembra necessaria una più ampia corresponsabilizzazione e partecipazione dei compagni facenti parte del comitato misto ai lavori dello stesso.

Cordiali saluti.

*Enzo Bartocci*  
 ( Enzo Bartocci )

Roma 13 febbraio 1976



# Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

30.10.75

00186 - Roma,  
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

DIREZIONE

Sezione

Prot. N.

AB/mr

Al compagno  
FRANCESCO DE MARTINO  
Segretario Generale P. S. I.

SEDE

Caro compagno De Martino,

purtroppo i problemi dell'Apparato della Direzione sono fermi per la difficoltà di convocare il Comitato Misto a suo tempo nominato dalla Direzione su tua proposta.

Il Comitato dell'Apparato si era impegnato, e continua a ritenersi impegnato, a risolvere i problemi dell'Apparato per renderlo adeguato ai compiti, ormai grandemente cresciuti, assunti dal Partito.

Ma per questo abbiamo bisogno di discutere con i rappresentanti della Direzione serenamente e concretamente e con assunzioni di responsabilità politiche.

Poiché il compagno Mosca ci ha scritto di non essere il Presidente del Comitato Misto, come noi ritenevamo, ma di aver avuto il compito soltanto di insediarlo, non ci resta che rivolgerci a te al fine di convocare il predetto Comitato Misto.

A tal proposito ti preghiamo di fissarci un appuntamento onde esporci brevemente la situazione e le nostre proposte per uscire da questa "impasse".

Nel sottolinearti l'urgenza di tale incontro, ti porgiamo i nostri più fraterni saluti.

p. Il Comitato dell'Apparato

(Argirio Bergamaschi)



# Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

Att

DIREZIONE

00186 - Roma 24/10/1975  
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

Sezione

Prot. N.

Al compagno Francesco DE MARTINO

S E D E

Caro De Martino,

riteniamo opportuno richiamare la tua attenzione su alcuni problemi che ormai da tempo sono emersi all'interno dell'apparato della Direzione, e che stanno determinando tra i compagni una situazione di incertezza e di sfiducia, creando un clima di tensione e di disagio che ne condiziona gli apporti e ne limita i contributi.

Già da tempo abbiamo posto all'attenzione degli organi del Partito l'esigenza, avvertita in maniera sempre più pressante, di ristrutturare l'orario di lavoro, sia tenendo conto delle esigenze di funzionalità del Partito, sia delle rispettive esigenze dei compagni.

E' noto che la nostra città, vuoi per la disfunzione ormai cronica dei mezzi di trasporto, che ne fanno una delle città più caotiche in materia di traffico, vuoi per lo sviluppo urbanistico decentrato e mal collegato col centro, vuoi per l'assenza quasi totale di strutture sociali, (nidi, scuole materne, scuola dell'obbligo ecc.) pone ai compagni e, soprattutto, alle compagne, enormi problemi di ordine familiare, di salute e di rendimento sul lavoro.

Si è voluto riversare sui compagni dell'apparato la scarsa funzionalità dei settori di lavoro della Direzione, senza andare a monte dei problemi. Siamo stati messi sotto accusa, siamo stati sviliti e come compagni e come lavoratori. Come compagni, perchè un po' alla volta siamo stati emarginati dalla partecipazione alla vita politica all'interno della Direzione, degradandoci al ruolo di semplici dipendenti di una qualsiasi azienda. Come lavoratori, perchè la scarsa funzionalità dei settori di lavoro, che ha origine diversa da quella che ci si vuole attribuire e sulla quale crisi andrebbero analizzati anche i gravi impegni che spesso incombono sui responsabili di settore; lo schematico aziendalistico con cui sono state respinte le nostre

../..

moderate richieste ci hanno condotto ad uno stato di prostrazione morale e di sfiducia, pur conservando l'impegno alla massima presenza e alla massima attività nei confronti del Partito.

E' necessario pertanto che si modifichi l'attuale orario di lavoro che sostanzialmente, oltre ad essere dispersivo e stressante, riduce enormemente l'efficienza di lavoro di ogni compagno, poichè lo costringe a trascorrere almeno quattro o cinque ore al giorno sui mezzi di trasporto e tra il traffico caotico.

Chiediamo, dunque, che venga attuato sollecitamente un orario differenziato, che garantisca il continuo e normale funzionamento delle sezioni, nel quadro del numero delle ore di lavoro previste dal regolamento interno, come già proposto dal Comitato dell'apparato.

Certi che vorrai esaminare questo problema con l'attenzione che merita e con la sensibilità che ti distingue, restiamo in attesa del tuo parere favorevole.

Fraterni saluti.

I compagni dell'apparato





# Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

UFFICIO DI SEGRETERIA

00186 - Roma, 14/10/1975  
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

Prot. N.

I sottoscritti, pur non condividendo il carattere ultimativo e la parzialità delle richieste sostenute nel documento della maggioranza dell'assemblea, dichiarano che ritengono opportuno, anche per la mancanza di indicazioni da parte del Partito, sospendere a loro volta la firma-orologio.

Vogliono sottolineare con ciò la gravità della situazione, l'urgenza delle decisioni necessarie alla ristrutturazione del lavoro della Direzione, alla riorganizzazione dei rapporti interni, alla definizione delle competenze relative.

Sollecitano in proposito un intervento della Segreteria, dichiarandosi disposti a collaborare alla soluzione dei problemi, purché ciò sia inserito in un quadro organico di riforma nell'interesse del Partito.

*Storace*  
*Spadolini*  
*De Michelis*  
*Mani*  
*Carletta*  
*Maraffita*  
*Stanni*  
*Stiola*  
*Lucifero*  
*Leone*

*Marcello*  
*Bonile*  
*ella*  
*Costellato*  
*Stampanelli*  
*Pizzuto*  
*Castella*  
*Castella*

*Storace*

9316 =

AKH



# Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

DIREZIONE

00186 - Roma, 3/10/1975

Via del Corso, 476 - telef. 67.78

Sezione **C.le di Organizzazione**  
**(Ufficio Quadri)**

Prot. N. 3/RS/al

- Al compagno Aldo Venturini  
Responsabile Sezione Massa
- Al compagno Francesco DE MARTINO  
Segretario del Partito
- Al compagno Bettino CRAXI  
Vice Segretario del Partito
- Al compagno Giovanni MOSCA  
Vice Segretario del Partito
- Al compagno Luciano De Pascalis  
Responsabile Sezione Amministrazione

S E D E

Caro Venturini,

in merito alla tua iniziativa di adottare, per la Sezione a te affidata, "l'orario unico" devo informarti che ciò non è possibile per molteplici ragioni. Innanzitutto l'iniziativa contrasterebbe con la lettera e lo spirito del regolamento interno (art. 12) e con le modalità proposte dall'Ufficio Quadri con decorrenza 5 giugno '75.

Infatti nel primo è esplicitamente previsto che i compagni osservino un orario di lavoro che comporta la presenza negli uffici sia il mattino che il pomeriggio; il punto (A) a cui tu ti riferisci non innova: prevede una possibile diversità di orario ma conferma che i compagni devono garantire la loro presenza sia al mattino che al pomeriggio.

Ciò potrebbe essere modificato soltanto con l'approvazione da parte della Segreteria di un nuovo regolamento interno.

./.

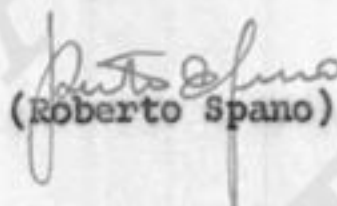
2.

Io ritengo non attuabile "l'orario unico" per le esigenze interne ed esterne della nostra attività di Partito; inoltre questa iniziativa andrebbe proprio nel senso opposto alle decisioni della Segreteria e della Direzione del Partito di giungere al più presto ad un ridimensionamento dell'apparato del Partito e ad una più attiva partecipazione alla nostra attività.

Questo orientamento è stato recentemente ribadito in una riunione tra il nostro Ufficio, il Vice Segretario del Partito Mosca e il compagno De Pascalis

Ti prego pertanto di soprassedere per non creare una situazione di fatto che potrebbe complicare ulteriormente i numerosi problemi che abbiamo di fronte.

Grazie della collaborazione e fraterni saluti.

  
(Roberto Spano)



# Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

DIREZIONE

00186 - Roma, **2 ottobre 75**  
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

Sezione

**Centr. Lav. di Massa**

Prot. N.

**Ai compagni:  
Attilio Ferraiuolo  
Roberto Spano**

**S.E.D.E.**

Cari compagni,

vi comunico che a partire da lunedì 6 c.m., La Sezione Massa per esigenze di lavoro, pur non modificando le attuali ore settimanali, effettuerà un orario differenziato.

Ciò anche tenendo conto delle norme che regolano il nostro orario di lavoro (punto 4) in vigore dal 5 giugno 1975

Cordiali saluti.

Il Responsabile della  
Sezione Centr. Lavoro di Massa  
(Aldo Venturini)



# Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

23

DIREZIONE

00186 - Roma, 9 settembre 1975  
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

Sezione Centrale Lavoro di Massa

Prot. N. 4/AV/sl

Ai Compagni  
Attilio Ferraiuolo  
Roberto Spano

S E D E

Cari Compagni,

come Sezione Massa vi proponiamo di modificare l'attuale orario per esigenze di lavoro e al fine di evitare una eccessiva dispersione di tempo (infatti ci sono compagni e compagne che per recarsi in ufficio devono prendere 12 mezzi di trasporto al giorno).

Le nostre proposte non modificano complessivamente l'orario di lavoro attuale. Proponiamo infatti: dalle 8 alle 14 per tutti i compagni e, in maniera alterna settimanale (al fine di assicurare una presenza continua dei compagni della sezione di lavoro) un orario pomeridiano dalle 17 alle 19.

Tale proposta tiene anche conto delle norme che regolano il nostro orario di lavoro (art. 4) in vigore dal 5 giugno '75.

Fraterni saluti.

Il Responsabile  
Sezione Centrale Lavoro di Massa

(Aldo Venturini)



# Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

24

DIREZIONE

00186 - Roma, 9.6.75  
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

Sezione

Prot. N.

Al compagno  
FRANCESCO DE MARTINO  
Segretario P. S. I.

SEDE

Caro compagno De Martino,

ti prego vivamente di leggere queste note che ho scritto frettolosamente a nome anche degli altri compagni componenti il Comitato dell'Apparato.

Penso che ti abbiano riferito sullo stato d'animo del personale e dei funzionari a seguito dell'installazione dell'orologio marcatempo per il controllo delle presenze.

Sono convinto che lo abbiano fatto con la più assoluta obiettività, tuttavia credo lo stesso necessario ed opportuno sintetizzarti il comportamento del Comitato dell'Apparato in questa vicenda.

Perché il Comitato, il giorno in cui ha ufficialmente appreso da una comunicazione del Responsabile dell'Ufficio Quadri della entrata in funzione del predetto orologio, ha chiesto agli organi responsabili del Partito di sospendere il provvedimento senza entrare nel merito e ne ha auspicato un più approfondito esame nel Comitato misto al quale, su mandato della Direzione, sono stati recentemente affidati i compiti della ristrutturazione e riorganizzazione del lavoro anche sotto il profilo dei costi e dell'impiego del personale? Perché, in buona sostanza, l'approntamento di un orologio marcatempo, con connesse norme organizzative e disciplinarie, è appunto materia squisitamente attinente alle competenze del Comitato misto, punto d'incontro dei rapporti fra apparato e Direzione, per il miglioramento a tutti gli effetti del lavoro centrale. Perché un provvedimento non certamente popolare come quello dell'orologio marcatempo richiedeva anche l'impegno del Comitato dell'Apparato, affinché fosse, perlomeno, accolto come stato di necessità, come causa di forza maggiore per la disciplina interna dalla maggioranza dei compagni e non invece, imposto a comando.

./.

Perché la scelta della data per la messa in opera dello strumento in parola non è parsa la più felice, utile e calcolata.

La tesi, inoltre, rinfacciataci che questo marchingegno per arginare il presunto lassismo dell'apparato o di parte di esso era da tempo nei propositi degli organi responsabili del Partito non regge. Noi del Comitato sosteniamo, invece, che, a buon diritto, un mutamento di indirizzo nella gestione dell'apparato da una fase permissiva ad una fase più rigorosa e impostata con modalità aziendalistiche era ed è, comunque, un provvedimento che richiede un supplemento di esame e discussione nel Comitato misto fra Direzione ed apparato, a prescindere se tale mutamento fosse stato o meno progettato da tempo. Siamo, infatti, dell'opinione che tutto ciò che riguarda il lavoro dei compagni, dalla disciplina alle mansioni ai programmi, debba essere accettato con convinzione e non subito a comando o con rabbia.

Al di là delle inevitabili polemiche che, in ogni caso, l'installazione a bruciapelo dell'orologio marcatempo avrebbe ed ha provocato, riteniamo che il nostro atteggiamento in questa contingenza sia stato responsabile ed animato da intenti di collaborazione con gli organi del Partito. Siamo rimasti sul terreno del metodo ed abbiamo soltanto richiesto un rinvio perché abbiamo creduto discutibili la scelta del tempo (per iodo elettorale) e delle modalità di esecuzione. Ed appunto per questo nostro atteggiamento, tendiamo a sdrammatizzare la situazione e ad arrivare allo scioglimento dell'impatto. Ci rendiamo conto, l'assemblea dei compagni si è resa conto, che un controllo è necessario. Si tratta di esperire ancora altre e rapide consultazioni per arrivare ad una soluzione del problema.

Personalmente, però, ritengo che nella tradizione socialista, nella migliore tradizione evidentemente, non sia facile trovare un esempio di disciplina del personale con metodi aziendalistici. Nella mia lunga milizia socialista ho conosciuto e sperimentato metodi di educazione dei quadri e degli attivisti, metodi che hanno fatto crescere nei compagni, fra l'altro, lo spirito di attaccamento al lavoro spinto fino al sacrificio delle esigenze della vita comune e dei diritti-doveri verso la famiglia. Ricordo con piacere che questi metodi (alcuni furono indicati anche da te) hanno dato lustro al Partito, forza e successi ai socialisti. Ma debbo anche notare che sono metodi che nulla hanno a che vedere con certi marchingegni disciplinari. E' vero, esiste il problema di una

3)

migliore distribuzione e utilizzazione del personale, di un decisivo insegnamento ad essere più responsabili verso i propri doveri di militanti ed attivisti; è vero, che a questi scopi non servono soltanto indirizzi pedagogici o appelli, ma occorrono orientamenti e modalità capaci di modificare rapidamente alcune cattive abitudini o distorte interpretazioni dei propri doveri. Però questi orientamenti e modalità devono essere sorretti da un meccanismo che non generi odio, risentimenti o rabbia.

A parte le mie <sup>confidenziali</sup> ~~confidenziali~~ considerazioni personali, siamo pronti ad un incontro nella sede del Comitato misto per risolvere, anche con il contributo del personale, tutto il problema dei controlli, senza respingere totalmente il mezzo meccanico della rilevazione delle presenze ed escogitando altre modalità per dotare la Direzione del Partito di un apparato più efficiente e pronto ai doveri di oggi e di domani. In questo modo, noi del Comitato ci sentiremo veramente e severamente impegnati a prestare tutta la nostra collaborazione convinta e sistematica.

Saremmo lieti di poterti incontrare nel momento che crederai di scegliere, affinché possiamo riferirti sulla nostra predisposizione a ricercare ogni occasione di perfetta collaborazione socialista.

Saluti fraterni.

aff. w

p. Il Comitato dell'Apparato  
(Argirio Bergamaschi)

Argirio Bergamaschi

*st*



# Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

DIREZIONE

00186 - Roma, 11 Marzo 1975  
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

Sezione

Al compagno Francesco De Martino  
Segretario del Partito

Prot. N.

*Apparato*  
*9316*

S E D E

Caro compagno De Martino,

avendo appreso con vivo compiacimento che la Direzione del Partito nella sua recente seduta del 5 c.m. ha nominato i suoi rappresentanti nel Comitato misto, ci premuriamo comunicarti i nominativi dei compagni rappresentanti la Commissione dell'apparato:

- Angelo Albanese
- Argirio Bergamaschi
- Mario Colangeli
- Gianni Finocchiaro
- Biagio Marzo
- Pilippo Spinella
- Glauco Teodori

Ti preghiamo, inoltre, molto caldamente di riunire con urgenza il Comitato misto per il suo insediamento e per fissare l'agenda dei suoi lavori.

Fraterni saluti.

p.la Commissione dell'Apparato  
(Argirio Bergamaschi)

*Argirio Bergamaschi*



# Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

28

DIREZIONE

9316

00186 - Roma, 3/3/1975  
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

Sezione *Commissione dell'Apparato*

Prot. N.

Al Responsabile dell'Amministrazione  
Compagno Luciano De Pascalis

S e d e

e p.c.

Alla Segreteria del PSI

S e d e

Caro compagno De Pascalis,

La Commissione dell'Apparato, su mandato dell'ultima assemblea del personale, è impegnata a risolvere, quanto prima possibile, i problemi più eminentemente politici riguardanti la ristrutturazione dell'apparato centrale, secondo le indicazioni dell'apparato stesso e della Conferenza di Firenze e in collaborazione con il gruppo dirigente centrale.

Tuttavia, la Commissione ritiene che prima di accingersi a questo programma sia indispensabile risolvere alcune questioni che si trascinano da tempo e rischiano di inquinare il buon lavoro realizzato fino ad ora.

Eccoti, quindi, il nostro pro-memoria su tali questioni che, in un certo senso, costituiscono il "contenzioso" del momento:

- 1) liquidazione del residuo saldo dei bienni arretrati già riconosciuti;
- 2) esame, contestualmente alle risultanze degli uffici amministrativi, delle richieste avanzate da un altro gruppo di compagni per il riconoscimento dei bienni non regolarizzati nel passato;
- 3) sistemazione dei compagni che percepiscono da tempo una retribuzione e non sono stati ancora inquadrati in organico a tutti gli effetti.  
Tale regolarizzazione, in definitiva, non comporta impegni o maggiorazioni di spesa rilevanti;
- 4) aumento della dotazione mensile del fondo prestiti;
- 5) istituzione di un fondo anticipazioni sulla liquidazione.

Per quanto, invece, riguarda i problemi di prospettiva a medio termine, eccone qui di seguito il pro-memoria:

- a) la nomina da parte della Segreteria e della Direzione dei rispettivi rappresentanti nel Comitato Misto;
- b) l'esame e l'approvazione del nuovo regolamento interno, essendo il vecchio scaduto

.!.

da sette mesi, onde fornire criteri normativi ed economici più aggiornati per un miglioramento del lavoro centrale. Resta, peraltro, la necessità di un successivo adeguamento allorché si procederà alla ristrutturazione delle Commissioni e Sezioni di lavoro centrali, dei servizi della Direzione e Segreteria così come è stato indicato dalla Conferenza di Firenze e sarà deliberato dal Comitato Centrale;

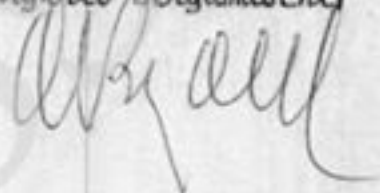
- c) vaglio e definizione dei ricorsi per quanto concerne l'inquadramento dei compagni nelle categorie;
- d) ristrutturazione delle Sezioni di lavoro e dei servizi con conseguente riqualificazione della spesa dell'apparato allo scopo di conseguire una migliore attività del lavoro centrale.

Ciò premesso, la Commissione dell'apparato ritiene urgenti i punti: 1, 2, 3, 4, 5, poiché la loro risoluzione definitiva è attesa e non più procrastinabile, se si vuole, com'è giusto che sia, eliminare lo stato di tensione fra i compagni che contribuisce, fra l'altro, a rendere insufficienti o inefficienti alcuni servizi e settori di lavoro. La Commissione dell'Apparato, infatti, si ritiene disponibile a collaborare con il gruppo dirigente in direzione del superamento di tali manchevolezze.

Per tutta questa serie di problemi è prevista la convocazione dell'Assemblea dell'apparato per l'11 marzo p.v.. In questa assemblea la Commissione darà comunicazione dei risultati dei colloqui inerenti la soluzione dei problemi più sopra accennati.

Fraterni saluti

p. Il Comitato dell'Apparato  
(Argirio Bergamaschi)



9316

30



# Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

Alt

DIREZIONE

00186 - Roma, 13/11/1974

Via del Corso, 476 - telef. 67.78

Sezione

Ai compagni membri della  
Segreteria del P.S.I.

Prot. N.

Ai compagni della Commissione  
Amministrativa

= SEDE =

Cari compagni,

vi preghiamo vivamente di soprassedere alle ricostruzioni delle carriere in attesa di un incontro con voi in quanto riteniamo che siano state commesse parzialità o per lo meno gravi errori di valutazione nella selezione dei compagni e del loro rapporto di lavoro con il Partito.

Le proposte della commissione dell'apparato, sono state fatte senza indicare un assetto organico capace di soddisfare le esigenze di tutti e di sanare vecchie discriminazioni.

Siamo in grado di dimostrare quanto affermiamo e il fatto che alcuni compagni hanno usufruito di un trattamento chiaramente privilegiato.

Riteniamo che tutti i cosiddetti "documenti" attestanti l'attività svolta siano democraticamente portati a conoscenza dell'apparato perché non sorgano dubbi sull'operato dell'amministrazione e della commissione e chiediamo che l'amministrazione e la segreteria prendano in considerazione la necessità di affrontare tutti i problemi per ricreare un clima di tranquillità e di fiducia nell'apparato.

Naturalmente con questa lettera non intendiamo disconoscere il principio della ricostruzione della carriera ma intendiamo soltanto protestare per il metodo non più accettabile con il quale vengono affrontati problemi che toccano non solo gli interessi ma anche la di-

./.

gnità politica e di lavoro di ogni singolo compagno.

Problemi così complessi vanno affrontati a nostro giudizio ascoltando anche il parere dei capi settori.

Fraterni saluti. *And. M. P. ...* *Passapoliini Otello*

*Wafelde Zanetti*  
*Coudri Fausta*  
*M. Pir Lucas*  
*S. Leopoldo*

*Dablen Marie*  
*Paolo Silvestri*  
*Rosati Wilma*  
*Albina Lorenzetti*

*Janetti Roberto*  
*Demide Corde*

*Luper Lupin*  
*Lalipap*

*De Pinti Maria*  
*Christenmeyer*  
*Deeines Jim*

*Lalettelij*  
*Rossane Lusa*  
*Leonardo Sepi*

*M. P. ...*  
*Lucarel, Maddalene*

*Lilia Zepi*  
*Lomardo ...*

~~...~~  
*Junquo Time*  
*Paell. Estrella*

*Lisaul Ronce*  
*Jdi Estli*

*in p. Maggi*  
*Marie Brisson*  
*Maddalena Brasileo*

*Maria Vittoria Scarfetta*  
*Paol. ...*  
*Talene Bortino*

*Anna Maria*  
*Maria Rai Refetto*  
*Paola Cines*

*Francesco Puntura*  
*Opere ...*  
*Gabriele ...*

*M. ...*  
*Loraine Brant*

*Opere ...*  
*Gabriele ...*  
*Corona ...*

onsist et al. 1969

Autunno, fenu  
~~...~~  
Dee di Felice  
fendhe Cob

Maie Mastromanni  
Cognole Alberto  
Giovanni Berti  
Pini Luigi

Spito Esposito  
Roberto  
Una klenot.

Pirajessathiane  
Maddalena  
Dee di Paolo

Ulleri Mauro  
Santavilla Margherita  
Chiffiott. Guglielmo  
Domenico Gherardo

Phialana f...  
P...  
Alana  
Ciam Finocchio



93  
Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

33

DIREZIONE

~~Illo~~ AH  
00186 - Roma, 12 novembre 74  
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

Sezione

Prot. N

Al comp. On. Francesco De Martino  
Segretario del PSI  
S E D E

Caro compagno De Martino,

con la presente vogliamo pregarti di voler bloccare temporaneamente il provvedimento preso all'insaputa dell'apparato e della Commissione Finanziaria per quanto riguarda la ricostruzione della carriera presa solamente nei confronti di alcuni compagni.

Poniamo la nostra obiezione perché riteniamo di dover prendere visione dei provvedimenti presi e discutere globalmente il problema.

Fraterni saluti.

I delegati di Sezione

*M. Pina Lino  
Giovanni Albino  
M. L. Zanetti  
C. F. F. F. F.  
B. B. B. B. B.  
B. B. B. B. B.  
S. S. S. S. S.  
F. F. F. F. F.  
R. R. R. R. R.  
G. G. G. G. G.  
P. P. P. P. P.  
S. S. S. S. S.  
W. W. W. W. W.*

P. lewomala

Mestre-Venezia, 9 agosto 1974

Al compagno  
Aldo Aiello  
Direzione P.S.I.  
Via del Corso 476

R O M A

Caro Aldo,

ti invio per opportuna conoscenza copia della lettera che  
ho inviato a Roberto Spano a proposito della questione di Jole.

Fraternamente.

Gianni  
*Gianni*

Venezia- Mestre, 9/8/1974

Caro Roberto,

ti scrivo due righe per fare il punto sul problema a te ben noto riguardante la situazione della mia Sezione di lavoro.

Come tu sai, il compagno Aiello mi ha chiesto di mettere a disposizione della Sezione Enti Pubblici la compagna Jole Ostili che attualmente collabora con la mia Sezione, motivando questa richiesta con il fatto che la compagna Ostili aveva già lavorato precedentemente in quella Sezione acquisendo una notevole esperienza in quel settore.

Io ho fatto presente ad Aiello che, essendo molto soddisfatto della collaborazione con la compagna Ostili, ero molto restio ad accettare la sua richiesta, ma che, ove non fosse stato possibile trovare tra le compagne della Direzione un'altra persona adatta ad un lavoro così delicato, ritenevo di non dover rifiutare il consenso richiestomi.

Naturalmente ciò avrebbe dovuto comportare, ed Aiello ha convenuto con me su questo, che contemporaneamente si decidesse di assegnarmi un'altra collaboratrice per le esigenze di lavoro della mia Sezione.

Ora, resta ovvio che senza una garanzia in tal senso, non mi è possibile di consentire alla messa a disposizione della compagna Ostili.

Questi sono, per tua conoscenza, gli esatti termini del problema e spetta quindi ora a te una decisione definitiva in merito.

Io non pongo problemi di sorta, ma è evidente che, se avvengono spostamenti di personale all'interno delle varie Sezioni di lavoro della Direzione, questi spostamenti devono essere tali da consentire la funzionalità di tutte le Sezioni, evitando concentrazioni superflue di personale in alcune direzioni e carenze gravi in altre.

Resto pertanto in attesa delle tue decisioni e nel frattempo ovviamente continuerò a servirmi della collaborazione della compagna Ostili

Fraternamente.

Gianni De Michelis

*AA 99/11*



# Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

DIREZIONE

00186 - Roma, **10.6.74**  
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

Sezione

**Centro Meccanografico**

Prot. N.

**20/MM**

Al compagno  
**LUCIANO DE PASCALIS**

Sede

e p.c.

al compagno  
**RINO FORMICA**

Sede

e p.c.

al compagno  
**ALDO AIELLO**

Sede

e p.c.

al compagno  
**ROBERTO SPANO**

Sede

e p.c.

al compagno  
**ATTILIO FERRAIUOLO**

Sede

e p.c.

a lla C OMISSIONE DELL'APPARATO

Sede

**Caro compagno,**

conoscendo il vostro impegno per la ristrutturazione delle Sezioni di lavoro, desidero presentarvi una relazione sull'andamento passato, presente e proposte per il futuro del Centro Meccanografico.

**A) Strutturazione e lavori del Meccanografico prima del dicembre 1972**

Il Centro Meccanografico si avvaleva di un elaboratore IBM 360/20 a nastri.

Il personale del Centro era composto da:

- |                   |                        |
|-------------------|------------------------|
| Moraldi Massimo   | analista programmatore |
| D'Ascenzo Claudio | operatore              |
| Capalbi Maddalena | perforatrice           |
| Malacrino Silvana | "                      |
| Rosati Wilma      | "                      |
| Carosi Eugenia    | "                      |

Il Centro eseguiva i seguenti lavori:

- a) paghe stipendi Direzione

./.

- b) contributi alle federazioni
- c) tesseramento, con invio a nnuale delle tessere pre-stampate e perforazione nuovi iscritti
- d) tesseramento, con analisi sul tesseramento in corso con riferimento agli anni precedenti.
- e) invio Scuola e Politica con relativi aggiornamenti e variazioni
- f) lavori di spedizione e aggiornamento per tutte le Sezioni.
- g) salari tipografia SETI.

B) All'inizio dell'anno 1973 il Centro veniva ridimensionato collocando altrove le compagne Rosati Wilma e Carosi Eugenia.

La giustificazione a questo ridimensionamento era data dal fatto che il tesseramento non sarebbe stato più meccanizzato.

Nello stesso periodo il compagno D'Ascenzo Claudio si ammalava risultando assente per tutto l'anno 1973, il Centro quindi rimaneva coperto solo con il sottoscritto e le compagne Capaldi e Malacrino.

I lavori al Centro invece aumentarono.

Il tesseramento doveva essere ripreso completamente, anche se la perforazione veniva data in esterno, le compagne perforatrici dovevano codificare i documenti e correggere eventuali errori del lavoro esterno.

Vennero altresì passati al Centro Meccanografico tutti i nominativi della forza periferica del Partito (Direttivi, Federazioni, Regionali, Segretari federazione).

Veniva richiesta la elaborazione e perforazione dei questionari delle sezioni (circa 4000 documenti).

La Sezione Femminile passava uno studio sulla situazione della donna italiana.

Altre Sezioni con lavori di minor entità.

La Federazione Giovanile richiedeva un tesseramento proprio con relativi studi e ricerche.

Mondo Operaio passò la spedizione, al Centro perforazione, di circa 50.000 schede e richiedeva l'allestimento della fatturazione completa della rivista con tutta la conseguente ricerca amministrativa.

Come si può ben capire il Centro non è in grado, con questo organico, di soddisfare le innumerevoli richieste.

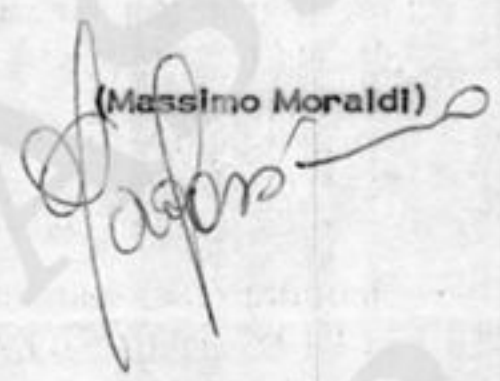
./.

3)

La soluzione a questo problema potrebbe essere data dall'assegnazione di due compagni per il lavoro di operatore e al ritorno a quattro delle compagne sulle macchine perforatrici.

Per quanto riguarda l'elaboratore, scadendo il vecchio contratto, è stato commissionato all'IBM stessa un elaboratore più moderno, due volte più grande per capacità di memoria e passando dalla ricerca sequenziale sui nastri, alla ricerca diretta su dischi.

Il costo di detto elaboratore equivale a quello precedente.

(Massimo Moraldi)  


al comp. FRANCESCO DE MARTINO SEGR. PSI  
 ALDO AJELLO - Incaricato problemi apparato  
 LUCIANO DE PASCALIS - Amministratore  
 ROBERTO SPANO - Responsabile Ufficio Quadri  
 ATTILIO FERRAIUOLO - Ufficio Personale

S E D E

Cari Compagni,

con la presente chiediamo formalmente, ai termini del regolamento-contratto, firmato nel 1970, con decorrenza 1° agosto, la revisione dello stesso. In particolare chiediamo:

- 1) la revisione di norme che si sono rilevate non idonee all'efficienza degli uffici ed all'impiego dei compagni;
- 2) l'eventuale revisione del sistema delle qualifiche, data l'inadeguata o mancata applicazione delle stesse, oppure una loro attuazione aggiornata e la loro estensione comunque a tutti coloro che vengono retribuiti dal Partito;
- 3) un adeguamento delle retribuzioni all'aumentato costo della vita, eventualmente anche con una revisione delle qualifiche ed altre norme amministrative, compresa l'unificazione dell'indennità di contingenza ed il già previsto conglobamento degli scatti annuali nello stipendio base;
- 4) l'applicazione del regolamento per le parti finora inevase da parte del Partito o dei compagni ed un sistema di applicazione che sia eguale ed effettivo per tutti, prevedendo anche una specificazione di norme che intervengano a colpire le inadempienze.

In attesa di un incontro per specificare meglio e definire quanto sopra, certi di operare nel comune interesse dei diritti dei compagni che lavorano e di un efficiente impegno di tutti per la funzione politica del Partito, con i più fraterni saluti

IL COMITATO DELL'APPARATO DELLA DIREZIONE

Giorgio Galati  
 Lesina Pace  
 Ferdinando Fare  
~~Antonio~~  
 Coscia Antonio  
 Delfino Leone  
 Anna Fersolter

raccomandata a mano li 30/4/1974

Roma, 30 aprile 1974

al comp. FRANCESCO DE MARTINO SEGR. PSI  
 ALDO AJELLO - Incaricato problemi apparato  
 LUCIANO DE PASCALIS - Amministratore  
 ROBERTO SPANO - Responsabile Ufficio Quadri  
 ATTILIO FERRAIUOLO - Ufficio Personale

S E D E

Cari Compagni,

con la presente chiediamo formalmente, ai termini del regolamento-contratto, firmato nel 1970, con decorrenza 1° agosto, la revisione dello stesso. In particolare chiediamo:

- 1) la revisione di norme che si sono rilevate non idonee all'efficienza degli uffici ed all'impiego dei compagni;
- 2) l'eventuale revisione del sistema delle qualifiche, data l'inadeguatezza o mancata applicazione delle stesse, oppure una loro attuazione aggiornata e la loro estensione comunque a tutti coloro che vengono retribuiti dal Partito;
- 3) un adeguamento delle retribuzioni all'aumentato costo della vita, eventualmente anche con una revisione delle qualifiche ed altre norme amministrative, compresa l'unificazione dell'indennità di contingenza ed il già previsto conglobamento degli scatti annuali nello stipendio base;
- 4) l'applicazione del regolamento per le parti finora inevase da parte del Partito o dei compagni ed un sistema di applicazione che sia eguale ed effettivo per tutti, prevedendo anche una specificazione di norme che intervengano a colpire le inadempienze.

In attesa di un incontro per specificare meglio e definire quanto sopra, certi di operare nel comune interesse dei diritti dei compagni che lavorano e di un efficiente impegno di tutti per la funzione politica del Partito, con i più fraterni saluti

IL COMITATO DELL'APPARATO DELLA DIREZIONE

raccomandata a mano li 30/4/1974

*Fisicò Lalillo*  
*Cesina Pace*  
*Giovanni Fara*  
*Musto Mazzarino*  
*Così Antonio*  
*Delfino Leone*  
*Auro Fersolter*



# Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

DIREZIONE

00186 - Roma, - 24/4/1974  
Via del Corso, 476 - telef. 87.78

Sezione - C.le di Organizzazione  
(Ufficio Quadri)

Prot. N. 3/RS/al

Ai Responsabili delle  
Sezioni di Lavoro

S E D E  
=====

Caro compagno,

la Segreteria, ritenendo urgente affrontare i problemi relativi alla efficienza e ristrutturazione dell'apparato centrale e periferico del Partito, ha deciso che tutte le questioni relative all'apparato centrale e periferico siano affrontate dall'Ufficio Quadri della Sezione Centrale di Organizzazione.

Sono certo della vostra collaborazione per tentare di garantire la migliore funzionalità delle strutture centrali del Partito.

Vi sarò grato se ci restituirete la scheda allegata, compilata in ogni parte, consentendoci di avere un quadro aggiornato della vostra Sezione di Lavoro.

Grazie e fraterni saluti.

IL RESPONSABILE  
dell'Ufficio Quadri  
(Roberto Spano)

*Roberto Spano*







# Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

DIREZIONE

*Spillo*

00186 - Roma, - 24/4/1974

Via del Corso, 476 - telef. 67.78

Sezione . C.le di Organizzazione  
(Ufficio Quadri)

Prot. N. 3/RS/a1

. Ai Responsabili delle  
Sezioni di Lavoro

S E D E

Caro compagno,

la Segreteria, ritenendo urgente affrontare i problemi relativi alla efficienza e ristrutturazione dell'apparato centrale e periferico del Partito, ha deciso che tutte le questioni relative all'apparato centrale e periferico siano affrontate dall'Ufficio Quadri della Sezione Centrale di Organizzazione.

Sono certo della vostra collaborazione per tentare di garantire la migliore funzionalità delle strutture centrali del Partito.

Vi sarò grato se ci restituirete la scheda allegata, compilata in ogni parte, consentendoci di avere un quadro aggiornato della vostra Sezione di Lavoro.

Grazie e fraterni saluti.

IL RESPONSABILE  
dell'Ufficio Quadri  
(Roberto Spano)

*Roberto Spano*



# Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

IL SEGRETARIO

00186 - Roma. 15/3/14  
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

Al compagno  
Francesco De Martino  
Segretario del P.S.I.  
Uede

Caro De Martino,

ti inviamo il documento e gli ordini del giorno approvati dall'assemblea dell'apparato della direzione.

In merito a questi, alle nomine sollecitate ed altri problemi rilevanti sempre relativi all'apparato ed alla funzionalità della direzione, ti preghiamo di ascoltarci al più presto e di volerci fissare un incontro, nel quale desideriamo anche fornirti delle proposte.

Malgrado i numerosi impegni che immaginiamo avrai, ti saremmo grati se potrai riceverci la settimana entrante, poichè abbiamo preso l'impegno dell'assemblea di riconvocarla entro 10 giorni.

Certi dell'attenzione che vorrai ancora concederci, ti ringraziamo, con i più fraterni saluti.

per il comitato dell'apparato.

*Giuseppe Lailla*



# Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

IL SEGRETARIO

00186 - Roma.

Via del Corso, 476 - telef. 67.78

## ASSEMBLEA DELL'APPARATO DELLA DIREZIONE DEL 12/3/74

L'assemblea approva la proposta di costituire un fondo speciale del partito per i prestiti, avanzata dall'amministrazione.

Delega il comitato a trattare e definire la questione con l'amministrazione ed a formulare un regolamento scritto, sulla base dei criteri già annunciati dal comitato all'assemblea.

(approvato all'unanimità  
con 2 astenuti)



# Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

IL SEGRETARIO

00186 - Roma.

Via del Corso, 476 - telef. 67.78

## ASSEMBLEA DELL'APPARATO DELLA DIREZIONE DEL 12/3/74

L'assemblea approva che vengano abbonati i compagni retribuiti dal partito al mensile Mondo Operaio, detraendone l'importo dalla busta mensile, in quote mensili.

(approvato all'unanimità)



# Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

00186 - Roma,  
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

DIREZIONE

Sezione

Prot. N.

## DOCUMENTO DELL'ASSEMBLEA DELL'APPARATO DELLA DIREZIONE

48

L'Assemblea dell'apparato della Direzione del PSI, riunita il 12/3/74

sentita la relazione del Comitato dell'apparato l'approva.

L'Assemblea sottolinea la gravità della situazione dell'apparato della direzione e di quello periferico, sia nell'aspetto normativo e amministrativo, sia nella funzionalità e nei compiti politici che ad esso sono connaturati, ribadendo quanto già segnalato nelle precedenti riunioni e nelle azioni già svolte dallo stesso Comitato ed in particolare la necessità di un impegno nuovo, di ristrutturazione e di milizia socialista nel partito.

Ritiene inammissibile che in questa situazione, che richiede urgenti interventi, il partito non abbia ancora provveduto nemmeno alla nomina dei compagni che abbiano l'incarico di responsabilità di affrontare insieme al Comitato dell'apparato quanto occorre, come tuttavia è stato da tempo promesso.

Mentre conferma la volontà dell'Assemblea e del comitato che la rappresenta a collaborare costruttivamente per la risoluzione responsabile dei problemi esistenti, e proprio a questo fine, l'assemblea invita la segreteria del partito a provvedere alle nomine di cui sopra entro dieci giorni, riservandosi, ove ciò non avvenisse, di mettere in atto ogni forma di agitazione che, nel quadro della civile convivenza fra compagni, assicuri l'avvio della risoluzione dei problemi dell'apparato e della funzionalità della direzione.

(approvato all'unanimità)

AA. 99. 111

69



# Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

DIREZIONE

00186 - Roma,  
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

Sezione

Prot. N.

## ASSEMBLEA DELL'APPARATO DELLA DIREZIONE DEL 12/3/74

L'assemblea raccomanda agli organi dirigenti del partito l'impiego di compagni funzionari nella segreteria dei ministeri ed in altri enti di presenza socialista.

Da mandato al Comitato dell'apparato di esaminare l'eventualità di condizioni economiche di minor favore e di predisporre eventuali integrazioni con proposte anche di revisione del regolamento.

(approvata all'unanimità)



# Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

50

DIREZIONE

00186 - Roma, 13 Febbraio 1974  
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

Sezione

Prot. N.

Al compagno  
Bettino CRAXI  
Vice Segretario del P.S.I.  
S E D E

Al compagno  
Luciano DE PASCALIS  
Resp. Sez. Centr. di Amministrazione  
S E D E

e p.c.

Al compagno  
Francesco DE MARTINO  
Segretario del P.S.I.  
S E D E

Cari compagni,

a tutt'oggi, tra i problemi ancora rimasti insoluti, dopo tre anni dall'approvazione del regolamento, vi è quello della ricostruzione delle carriere che riguarda 14 compagni, per i diversi casi previsti dal regolamento (Federazioni, FGSI, organismi collaterali).

Vi chiediamo di non procrastinare ulteriormente la soluzione dei casi relativi anche per i seguenti motivi:

- a) si tratta di pochi casi rimasti dopo che la maggior parte dei compagni dell'apparato, prima dell'approvazione dell'attuale regolamento, avevano avuto risolto individualmente tale problema;

./.

- b) i compagni dell'ex PSIUP, al momento della confluenza, hanno immediatamente avuto riconosciuto il periodo di attività politica svolta precedentemente. Giustamente, ma non si vede perchè non debbano essere ugualmente risolti gli identici problemi di chi è rimasto nel Partito.
- c) mentre queste sistemazioni venivano rifiutate per esigenze di spesa, ai compagni in questione, venivano riconosciute alla cosiddetta "supercategoria", i cui componenti hanno avuta regolarizzata ogni forma di revisione di carriera, stabilendosi così un'inammissibile discriminazione a favore dei livelli superiori.

Vi chiediamo pertanto l'attuazione dei relativi provvedimenti con decorrenza immediata, e mentre ci riserviamo ogni diritto relativamente alle date dell'impegno contrattuale, siamo a disposizione per un incontro nel quale esaminare in proposito un eventuale concordato.

Fraterni saluti.

*G. Bellini*  
 Co/...  
 p. l. l. l.  
 Emma Pae  
 f. e. f. e.  
 Mussolini

Prot. 9316

*SM*



# Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

DIREZIONE

*la f.ome*  
*tu di el m. wa*

00186 - Roma, 12 dicembre 1973  
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

Sezione

Prot. N.

Caro Compagno De Martino,

nell'incontro che abbiamo avuto con te in merito ai problemi dell'apparato avevamo avuto assicurazione, come ricorderai, che il Partito avrebbe provveduto alle nomine relative (Responsabile-Commissione ricorsi) e alla definizione delle competenze relative per i compagni che già se ne occupano (uff. personale, uff. quadri).

Abbiamo successivamente tenuto la nostra assemblea generale dell'apparato della Direzione che ha confermato le linee già espresse nel nostro incontro e la volontà di una costruttiva collaborazione con il Partito per la risoluzione dei gravi problemi esistenti.

Questa collaborazione non ha possibilità di esprimersi, se continua a mancare l'interlocutore con potere decisionale da parte del Partito, mentre i problemi esistenti, con il passare del tempo, tendono anche ad aggravarsi.

Ti preghiamo pertanto vivamente, nello spirito che ha informato il nostro precedente incontro, di adoperarti per risolvere questo problema con sollecitudine.

Fraterni saluti.

Il comitato dell'apparato

*P. Labille*      *Anna Fersalfoz*  
*Estipe Paol*  
*Pop*  
*E. Alling*  
*Gian Piero*



# Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

53

*PAH*

00186 - Roma, 7/9/1973  
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

DIREZIONE

Sezione

Prot. N.

Al compagno Francesco DE MARTINO  
Segretario del Partito

S E D E

e p. c. Ai compagni componenti  
l'Ufficio di Segreteria

S E D E

Alla Sezione C.le di Amministrazione

S E D E

Cari compagni,

apprendiamo che, negli ultimi mesi, si sarebbe proceduto ad una revisione dell'inquadramento per alcuni compagni dell'apparato modificando la loro qualifica.

Il fatto è grave e inaccettabile.

Infatti, proprio all'inizio di quest'anno, la Segreteria ci ha fatto pressanti richieste di collaborare per un contenimento della spesa del Partito in considerazione delle note difficoltà finanziarie. A seguito di ciò si è proceduto, da una parte, all'allontanamento di diversi compagni che prestavano la loro collaborazione alle diverse Sezioni di lavoro, dall'altra il Comitato dell'Apparato ha svolto una decisa azione nei riguardi di tutti i compagni affinché rinviassero ogni richiesta di mutamento della loro qualifica, compresi anche coloro che, ormai da tre anni, attendono una soluzione delle richieste presentate.

./.

2.

Inoltre, contrariamente a quanto è avvenuto finora, ed è espressamente previsto dal regolamento, non è stato richiesto il parere del Comitato che, come è noto, ha la rappresentanza dei compagni della Direzione anche per questi provvedimenti.

Ci attendiamo pertanto un urgente chiarimento e la soppressione immediata dei provvedimenti adottati fino a che non si procederà ad un esame complessivo dei problemi degli altri compagni nelle medesime condizioni.

Ci riserviamo in caso contrario, di prendere tutte le iniziative necessarie a tutelare lo spirito e la lettera delle norme del regolamento approvato dall'assemblea dell'apparato e dagli organi competenti del Partito.

Tanti fraterni saluti.

(IL COMITATO DELL'APPARATO )

*Luigi Di Vittorio*



AA. 99/1/1  
Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

DIREZIONE

00186 - Roma, 24 maggio 1973  
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

Sezione

Prot. N.

Caro Compagno,

L'assemblea dell'apparato ha discusso lo stato politico organizzativo del Partito rilevando con preoccupazione la situazione di disagio che investe il Partito ai diversi livelli di responsabilità incidendo negativamente sulla sua capacità di iniziativa politica ed amministrativa, sia per lo aspetto finanziario sia per quello delle strutture di apparato.

Comunque, in considerazione del fatto che a nostro giudizio si rende necessaria una rapida assunzione di iniziativa da parte degli organismi dirigenti del Partito, ti pregheremmo di accogliere la nostra richiesta di un incontro per esporre le nostre valutazioni e per essere a nostra volta in grado di informare i compagni dell'apparato, dai quali siamo stati sollecitati, sulle prospettive di soluzione.

Fraterni saluti.

Il Comitato dell'apparato

*Saluto Spino  
Piero Pace*



\*\*\*\*\*

ai compagni : Membri dell'Ufficio di Segreteria  
Membri dell'Ufficio Politico  
e p.c. Alla Sezione Centrale di Amministrazione

S E D E

AA. GG. / 1

2 56



# Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

00186 - Roma, 9 gennaio 1973  
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

DIREZIONE

Sezione

Prot. N.

All'Ufficio di Segreteria  
All'Amministratore  
s e d e

Cari compagni,

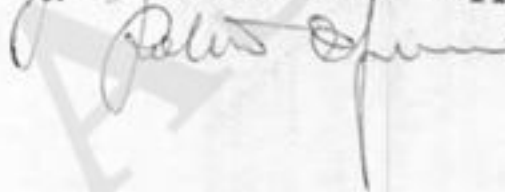
come sapete i problemi relativi all'apparato del Partito attendono da tempo una soluzione adeguata.

Vorremmo discutere con voi questo argomento, anche allo scopo di trovare la soluzione opportuna per la migliore utilizzazione dei compagni in relazione al nuovo assetto degli incarichi di lavoro e all'inquadramento dei compagni recentemente confluiti nel Partito.

Pertanto vi chiediamo un incontro urgente per concordare i termini della nostra collaborazione, previa attribuzione dell'incarico a cui competeranno le soluzioni dei problemi dell'apparato.

Fraterni saluti.

il Comitato dell'Apparato





# Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

00186 - Roma. 3-7-1972  
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

DIREZIONE

Sezione

Prot. N.

Ai compagni:

Francesco De Martino  
Giacomo Mancini  
Tristano Codignola  
Bettino Craxi  
Giovanni Mosca

S E D E

Cari compagni,

ad ogni svolta politica, nell'imminenza di impegni di partito (elezioni, congressi, crisi ministeriali etc...) le difficoltà addotte dall'Amministrazione del Partito vengono riverberate immediatamente e con metodi perlomeno discutibili sui compagni dell'apparato del Partito, sia centrale che periferico. Ora è la volta del blocco della "14 mensilità" che per chi vive di stipendio e programma le sue scadenze è assolutamente irrimandabile. Anche questa occasione ripropone tutto questo, ripetiamo, avviene ciclicamente - una serie di problemi di carattere politico, umano e di rispetto reciproco, per i militanti di un partito socialista.

E' in primo luogo inconcepibile che a piani, a collocazioni politiche non corrispondano piani e impostazioni che programmino l'economia del Partito e assicurino la sua sopravvivenza e il suo normale funzionamento in ogni momento.

E' altresì inconcepibile che compagni che hanno assistito a quella che vogliamo definire "liberalità" di mezzi, durante la recente campagna elettorale vengono cinicamente messi - da un giorno all'altro - di fronte alla necessità di "arrangiarsi" per quello che sono le loro modeste necessità. E' offensivo e assurdo aver bloccato l'azione della Commissione dell'apparato tendente a ridimensionare ed eliminare lo sperpero delle sinecure e delle "collaborazioni" assegnate a compagni che, spesso, hanno già loro collocazioni esterne tra l'altro sovente procurate dal Partito stesso. Convegni e riunioni costose e non sempre indispensabili e non tutte di Partito vengono tenuti continuamente: l'unico sacrificio viene chiesto ai compagni dell'apparato.

Prevediamo la solita obiezione: l'apparato è elefantico, non funzionante, quindi l'insorgere di uno straordinario complesso di graditudine che deve essere inculcato ai compagni, umiliandoli a vere e proprie corvées di "accattonaggio" presso l'amministrazione.

./..

L'elefantiasi si è verificata, nonostante il blocco delle assunzioni concordato tra la passata Commissione Spesa, la Segreteria e l'apparato. E non è certo colpa o merito dei compagni al nostro livello.

La scarsa funzionalità e la vecchia, irrisolta questione delle Sezioni di lavoro, sclerotizzate e cariche di compagni non utilizzati o utilizzati male.

Tutto va rivisto con chiarezza e coraggio: si tagli dove si deve tagliare, si valorizzi e si pretenda rendimento dove si deve pretendere. A cominciare dai responsabili che, come fu proposto due anni fa dal comitato dell'apparato, avrebbero dovuto partecipare alla ristrutturazione operativa e retributiva.

Con questo metodo, ormai divenuto costume deterioro non si fa funzionare se non al minimo un apparato costoso e spesso non utilizzato, si umiliano i compagni, si uccide quel clima di rispetto dei diritti e dei doveri che deve essere la base di un rapporto tra socialisti.

Fraternali saluti.

Maria Primavera  
 Fernanda Depis  
 Stefania Bonini  
 Muzze  
 Rionni  
 Lilia Rianello  
 Anaisia Rai  
 De Riuti Alina  
 Hoffmann  
 Mastacchio  
 Caron Eugenia

Emilio Chelotti  
 Rosanna  
 Giorgio Tolario  
 Emma Maraffa  
 Fulvio  
 John  
 Fausto Roberts  
 Paola Cines  
 Gabriella Caron  
 Rosati Wilma  
 D'Orsano Claudia  
 Oreste Medoblene  
 Ernesto Ben L  
 Gemma Calini

1  
Fin -  
John  
John  
John

John  
John  
John  
John  
John

John  
John  
John  
John  
John

Marie Pin Cines  
De Jouve

Filomena Sautoro  
Proietti Silvio

Prinzessa Mimma  
Esteliment

Anna Marie Babeli  
Annette Alvaro

Annette Alvaro  
Annette Alvaro

Marie Roueay  
Leonora Bernardi

Giuseppe Sauer

Marie Borsicce

Richard - Men

Mariella Alicew  
Annette Famuschi  
Pasquale Otello

PRO-MEMORIA SUI PROBLEMI DELL'APPARATO

- Al compagno Pietro Nenni  
Presidente del Partito
- Al compagno Francesco De Martino  
Segretario del Partito
- Ai membri della Segreteria
- Ai membri della Direzione
- Ai membri del Comitato Misto

S E D E

Cari compagni,

nel corso dell'Assemblea dell'Apparato del 25.1.75, molti di noi denunciarono le disfunzioni esistenti nell'organizzazione del lavoro presso gli Uffici della Direzione, rilevando una serie di fenomeni degenerativi, quali: il disinteresse sostanziale di alcuni compagni per il proprio lavoro; la identificazione di altri con le fortune politiche dei propri responsabili di sezione, la frustrazione di molti altri per l'impossibilità di partecipare attivamente al lavoro politico, la negativa ed erronea selezione a rovescio nell'assunzione ed utilizzazione dei compagni, la burocratizzazione dell'Apparato con il conseguente rischio di una sua corporativizzazione e contrapposizione alla Direzione politica sui problemi squisitamente rivendicativi di ordine economico e normativo.

Nel denunciare tali disfunzioni, tutti avvertimmo l'esigenza di sollecitare rimedi immediati ed efficaci per porre fine ad uno stato di cose, nocivo per la funzionalità del lavoro politico della Direzione ed intollerabile per i compagni più coscienti e responsabili.

A tal fine offrimmo alla Direzione politica il nostro totale impegno e il nostro fattivo contributo alla definizione di criteri politico-funzionali che dovrebbero presiedere alla organizzazione del lavoro dell'apparato centrale.

Rilevammo, in quella occasione, che per affrontare e risolvere in modo serio ed adeguato i problemi dell'apparato, nel quadro delle esigenze primarie della Direzione del Partito, sarebbe stato necessario procedere secondo i seguenti criteri:

- a) una ristrutturazione funzionale delle sezioni di lavoro, definendone le competenze e l'organico;
- b) una politica del personale, fondata su un nuovo tipo di reclutamento e selezione;
- c) la creazione di un nuovo rapporto tra Direzione politica ed apparato, finalizzato agli interessi generali del Partito;
- d) l'individuazione dei problemi più urgenti, da affrontare secondo una scala di priorità.

Sulla base di tali considerazioni l'assemblea elaborò ed approvò all'unanimità un documento politico programmatico, che avanzava una serie di indicazioni e suggerimenti in ordine ai vari problemi attinenti alla riorganizzazione dell'apparato, da sottoporre alla riflessione e valutazione degli organi dirigenti del partito.

Il nuovo comitato, eletto alla unanimità in tale occasione, nell'espletare il mandato ricevuto dall'assemblea sollecitò ed ottenne dalla Segreteria la costituzione di un Comitato Misto, formato da alcuni compagni nominati dalla Direzione e dai membri del Comitato stesso, con poteri predecisionali su tutti i problemi normativi economici e funzionali dell'apparato.

Questo Comitato si è trovato ad operare in un momento particolare per il Partito - impegnato prima con i problemi derivanti dalla Conferenza organizzativa di Firenze poi con i problemi pre-elettorali - e pertanto non ha potuto sviluppare una attività intensa, come pure sarebbe stato necessario, data la urgenza dei problemi.

E tuttavia, in sole due riunioni, il Comitato Misto è riuscito sia ad impostare organicamente i problemi da affrontare nominando dei gruppi di lavoro ad hoc, sia a sgomberare il terreno per un discorso serio e credibile sulla riorganizzazione dell'apparato, risolvendo alcuni problemi pendenti tra Amministrazione e personale a livello economico e normativo.

Ciò è la testimonianza della validità del Comitato misto e della positiva funzione che può assolvere nei rapporti tra Direzione politica e Apparato.

Purtroppo questo promettente avvio dell'attività del Comitato misto è stato incrinato da un recente episodio che ne ha messo in discussione il ruolo, le competenze, la credibilità.

Il 3 giugno il Responsabile dell'Ufficio Quadri con circolare, accompagnata da una nota contenente le relative norme regolatrici, ha comunicato a tutti i compagni la decisione di attuare la rilevazione e il controllo delle presenze mediante la installazione di un orologio marcatempo.

Il Comitato dell'apparato, venuto a conoscenza di tale decisione ha sollecitato la Segreteria del Partito a sospenderne l'esecuzione in attesa di una preventiva valutazione in sede di Comitato misto.

Tale proposta è stata respinta con la motivazione che la iniziativa, nota da tempo non avrebbe riscontrato alcuna opposizione da parte del Comitato.

A questo punto l'Apparato, autoconvocatosi in assemblea straordinaria, nell'esprimere a stragrande maggioranza la propria solidarietà al Comitato ha riproposto la richiesta di un rinvio, sollecitando una discussione sull'iniziativa in sede di Comitato misto e preliminarmente in sede di Assemblea al fine di valutarne i pro e i contro nel quadro di un più organico

discorso che il Partito dovrebbe effettuare sulla ristrutturazione dell'Apparato, precisandone il ruolo, le competenze e l'organico.

Con tale presa di posizione si è determinata negli uffici della Direzione una situazione intollerabile che vede i compagni attenersi a due direttive contraddittorie: l'una dell'Ufficio Quadri, suffragata dal Vice Segretario compagno Mosca; l'altra, decisa dall'assemblea in seguito alla presa di posizione del Comitato.

In tale contesto si impone in termini urgenti, la convocazione del Comitato misto per la definizione della questione, ma soprattutto per una più precisa puntualizzazione del suo ruolo e delle sue prerogative in modo che si evitino, nel futuro, equivoci e malintesi che possono generare confusione - sempre dannose nei rapporti corretti e fraterni che devono intercorrere tra Direzione politica ed Apparato.

Entrando nel merito dell'iniziativa in discussione avvertiamo l'esigenza di precisare, con tutta franchezza, che la consideriamo intempestiva, inopportuna e non rispondente all'esigenza di una migliore funzionalità ed organizzazione dell'attività delle Sezioni di lavoro e della loro produttività sul piano dello impegno e del lavoro politico. Intempestiva e inopportuna, perché è stata presa nel momento in cui il Comitato misto è impegnato ad elaborare proposte concrete in ordine alla ristrutturazione; proposte che per essere attuate hanno bisogno della collaborazione di tutti i compagni ai diversi livelli di responsabilità.

Non è rispondente agli obiettivi che si prefigge - la funzionalità delle Sezioni di lavoro - perché un tale obiettivo non può essere perseguito e raggiunto con un espediente tecnico di natura aziendalistica - capace tutt'al più di garantire la presenza fisica dei compagni - ma richiede delle scelte politiche che mettano le sezioni di lavoro e i compagni che in esse operano - dai responsabili a tutti gli altri - nelle condizioni di sviluppare realmente un lavoro e un impegno politico rispondenti alle esigenze di un partito che voglia effettivamente incidere sulla realtà economica, politica e sociale del Paese.

Allora il discorso si sposta dal piano tecnico burocratico e comunque organizzativo a quello politico ed investe le responsabilità dell'intero gruppo dirigente il cui disimpegno nel passato su questi problemi ha determinato la presente grave situazione e la cui inerzia attuale potrebbe contribuire ad un suo ulteriore deterioramento.

Consapevoli che i problemi presenti a livello di apparato centrale sono molti, gravi ed urgenti - al di là del recente, marginale episodio - e convinti che un moderno partito di massa,

./.

come é il nostro, non possa fare a meno di una struttura solida, efficiente, politicamente impegnata e funzionale ai compiti e agli obiettivi che intende perseguire nella sua azione politica, sollecitiamo la Segreteria e la Direzione ad affrontarli e risolverli con tempestività.

Una tale azione di risanamento e di rinnovamento non potrebbe non avere tutto il nostro contributo e sostegno di militanti e di quadri impegnati nel lavoro politico.

(Il Comitato dell'Apparato)

PRO-MEMORIA SUI PROBLEMI DELL'APPARATO

MA

Prot. 9316

- Al compagno Pietro Nenni  
Presidente del Partito
- Al compagno Francesco De Martino  
Segretario del Partito
- Ai membri della Segreteria
- Ai membri della Direzione
- Ai membri del Comitato Misto

S E D E

Cari compagni,

nel corso dell'Assemblea dell'Apparato del 25.1.75, molti di noi denunciarono le disfunzioni esistenti nell'organizzazione del lavoro presso gli Uffici della Direzione, rilevando una serie di fenomeni degenerativi, quali: il disinteresse sostanziale di alcuni compagni per il proprio lavoro; la identificazione di altri con le fortune politiche dei propri responsabili di sezione, la frustrazione di molti altri per l'impossibilità di partecipare attivamente al lavoro politico, la negativa ed erronea selezione a rovescio nell'assunzione ed utilizzazione dei compagni, la burocratizzazione dell'Apparato con il conseguente rischio di una sua corporativizzazione e contrapposizione alla Direzione politica sui problemi squisitamente rivendicativi di ordine economico e normativo.

Nel denunciare tali disfunzioni, tutti avvertimmo l'esigenza di sollecitare rimedi immediati ed efficaci per porre fine ad uno stato di cose, nocivo per la funzionalità del lavoro politico della Direzione ed intollerabile per i compagni più coscienti e responsabili.

A tal fine offrimmo alla Direzione politica il nostro totale impegno e il nostro fattivo contributo alla definizione di criteri politico-funzionali che dovrebbero presiedere alla organizzazione del lavoro dell'apparato centrale.

Rilevammo, in quella occasione, che per affrontare e risolvere in modo serio ed adeguato i problemi dell'apparato, nel quadro delle esigenze primarie della Direzione del Partito, sarebbe stato necessario procedere secondo i seguenti criteri:

- a) una ristrutturazione funzionale delle sezioni di lavoro, definendone le competenze e l'organico;
- b) una politica del personale, fondata su un nuovo tipo di reclutamento e selezione;
- c) la creazione di un nuovo rapporto tra Direzione politica ed apparato, finalizzato agli interessi generali del Partito;
- d) l'individuazione dei problemi più urgenti, da affrontare secondo una scala di priorità.

./.

Sulla base di tali considerazioni l'assemblea elaborò ed approvò all'unanimità un documento politico programmatico, che avanzava una serie di indicazioni e suggerimenti in ordine ai vari problemi attinenti alla riorganizzazione dell'apparato, da sottoporre alla riflessione e valutazione degli organi dirigenti del partito.

Il nuovo comitato, eletto alla unanimità in tale occasione, nell'espletare il mandato ricevuto dall'assemblea sollecitò ed ottenne dalla Segreteria la costituzione di un Comitato Misto, formato da alcuni compagni nominati dalla Direzione e dai membri del Comitato stesso, con poteri predecisionali su tutti i problemi normativi economici e funzionali dell'apparato.

Questo Comitato si è trovato ad operare in un momento particolare per il Partito - impegnato prima con i problemi derivanti dalla Conferenza organizzativa di Firenze poi con i problemi pre-elettorali - e pertanto non ha potuto sviluppare una attività intensa, come pure sarebbe stato necessario, data la urgenza dei problemi.

E tuttavia, in sole due riunioni, il Comitato Misto è riuscito sia ad impostare organicamente i problemi da affrontare nominando dei gruppi di lavoro ad hoc, sia a sgomberare il terreno per un discorso serio e credibile sulla riorganizzazione dell'apparato, risolvendo alcuni problemi pendenti tra Amministrazione e personale a livello economico e normativo.

Ciò è la testimonianza della validità del Comitato misto e della positiva funzione che può assolvere nei rapporti tra Direzione politica e Apparato.

Purtroppo questo promettente avvio dell'attività del Comitato misto è stato incrinato da un recente episodio che ne ha messo in discussione il ruolo, le competenze, la credibilità.

Il 3 giugno il Responsabile dell'Ufficio Quadri con circolare, accompagnata da una nota contenente le relative norme regolatrici, ha comunicato a tutti i compagni la decisione di attuare la rilevazione e il controllo delle presenze mediante la installazione di un orologio marcatempo.

Il Comitato dell'apparato, venuto a conoscenza di tale decisione ha sollecitato la Segreteria del Partito a sospenderne l'esecuzione in attesa di una preventiva valutazione in sede di Comitato misto.

Tale proposta è stata respinta con la motivazione che la iniziativa, nota da tempo non avrebbe riscontrato alcuna opposizione da parte del Comitato.

A questo punto l'Apparato, autoconvocatosi in assemblea straordinaria, nell'esprimere a stragrande maggioranza la propria solidarietà al Comitato ha riproposto la richiesta di un rinvio, sollecitando una discussione sull'iniziativa in sede di Comitato misto e preliminarmente in sede di Assemblea al fine di valutarne i pro e i contro nel quadro di un più organico

- 3 -

discorso che il Partito dovrebbe effettuare sulla ristrutturazione dell'Apparato, precisandone il ruolo, le competenze e l'organico.

Con tale presa di posizione si è determinata negli uffici della Direzione una situazione intollerabile che vede i compagni attenersi a due direttive contraddittorie: l'una dell'Ufficio Quadri, suffragata dal Vice Segretario compagno Mosca; l'altra, decisa dall'assemblea in seguito alla presa di posizione del Comitato.

In tale contesto si impone in termini urgenti, la convocazione del Comitato misto per la definizione della questione, ma soprattutto per una più precisa puntualizzazione del suo ruolo e delle sue prerogative in modo che si evitino, nel futuro, equivoci e malintesi che possono generare confusione - sempre dannose nei rapporti corretti e fraterni che devono intercorrere tra Direzione politica ed Apparato.

Entrando nel merito dell'iniziativa in discussione avvertiamo l'esigenza di precisare, con tutta franchezza, che la consideriamo intempestiva, inopportuna e non rispondente all'esigenza di una migliore funzionalità ed organizzazione dell'attività delle Sezioni di lavoro e della loro produttività sul piano dello impegno e del lavoro politico. Intempestiva e inopportuna, perché è stata presa nel momento in cui il Comitato misto è impegnato ad elaborare proposte concrete in ordine alla ristrutturazione; proposte che per essere attuate hanno bisogno della collaborazione di tutti i compagni ai diversi livelli di responsabilità.

Non è rispondente agli obiettivi che si prefigge - la funzionalità delle Sezioni di lavoro - perché un tale obiettivo non può essere perseguito e raggiunto con un espediente tecnico di natura aziendalistica - capace tutt'al più di garantire la presenza fisica dei compagni - ma richiede delle scelte politiche che mettano le sezioni di lavoro e i compagni che in esse operano - dai responsabili a tutti gli altri - nelle condizioni di sviluppare realmente un lavoro e un impegno politico rispondenti alle esigenze di un partito che voglia effettivamente incidere sulla realtà economica, politica e sociale del Paese.

Allora il discorso si sposta dal piano tecnico burocratico e comunque organizzativo a quello politico ed investe le responsabilità dell'intero gruppo dirigente il cui disimpegno nel passato su questi problemi ha determinato la presente grave situazione e la cui inerzia attuale potrebbe contribuire ad un suo ulteriore deterioramento.

Consapevoli che i problemi presenti a livello di apparato centrale sono molti, gravi ed urgenti - al di là del recente, marginale episodio - e convinti che un moderno partito di massa,

./.

come é il nostro, non possa fare a meno di una struttura solida, efficiente, politicamente impegnata e funzionale ai compiti e agli obiettivi che intende perseguire nella sua azione politica, sollecitiamo la Segreteria e la Direzione ad affrontarli e risolverli con tempestività.

Una tale azione di risanamento e di rinnovamento non potrebbe non avere tutto il nostro contributo e sostegno di militanti e di quadri impegnati nel lavoro politico.

(Il Comitato dell'Apparato)

A) - La ristrutturazione degli organismi del Partito deve essere considerata come una occasione preziosa da cogliere per por mano alla formazione di un gruppo dirigente omogeneo che diviene tale attraverso la partecipazione ed il coinvolgimento nelle elaborazioni della politica del Partito e nella sua conseguente attuazione. Ciò vuol dire innanzitutto restituire un significato ed un ruolo al C.C. il quale non solo deve essere convocato per discutere e pronunciarsi sui più importanti problemi di indirizzo ma deve essere impegnato in maniera continuativa sull'elaborazione della linea strategica del Partito attraverso la costituzione di commissioni precedute dalle maggiori personalità del Partito. Queste commissioni debbono affrontare alcuni tra i più rilevanti problemi che attengono alle modificazioni da introdurre all'interno delle strutture della società italiana per determinare il progressivo passaggio da una democrazia formale ancora sottoposta alle regole ed ai condizionamenti del potere capitalistico ad una democrazia sostanziale.

A questo fine alcune delle tematiche per definire un progetto socialista (tematiche indicate a titolo puramente esemplificativo) e sulle quali impegnare il lavoro delle commissioni del C.C. sembrano essere:

1 - PROBLEMI IDEOLOGICI

- a) - rapporto tra democrazia e socialismo;
- b) - il pluralismo da concezione borghese a teoria dello sviluppo democratico della società;

2 - PROBLEMI ISTITUZIONALI

- a) - crisi delle istituzioni democratico-parlamentare come crisi dei rapporti di potere dello stato borghese;
- b) - rapporto sindacato-società-stato;

3 - PROBLEMI ECONOMICO-SOCIALI

- a) - esigenze di un capovolgimento del rapporto tra momento economico e momento sociale come condizione per un mutamento qualitativo dei rapporti sociali;
- b) - autogestione ed egualitarismo come risposta non corporativa a rapporti di produzione non autoritaria;
- c) - riforma dell'attuale sistema di assistenza e previdenza quale condizione per prefigurare un sistema di sicurezza sociale e mutare la struttura dei costi di produzione;

4 - PRESENZA DEL PARTITO NELLA SOCIETÀ

- a) - nuove forme di partecipazione a livello periferico e strutturazione corrispettive del Partito come condizione di una sua presenza attiva nei punti cruciali dell'articolazione della società civile;
- b) - la partecipazione socialista nelle organizzazioni di massa come momento organizzativo del Partito e di presenza delle sue iniziative politiche;

5 - RAPPORTI INTERNAZIONALI E INTERNAZIONALISMO SOCIALISTA.

- a) - elementi di mutamento e di conservazione nelle strategie delle grandi potenze;
- b) - la crisi dell'Internazionale Socialista come conseguenza di una mancanza di identità e di consistenza di un'internazionalismo socialdemocratico;
- c) - possibilità e limiti per un'ipotesi di lavoro per una progressiva associazione economico-politica tra i paesi dell'area mediterranea integrativa o alternativa alla CEE.

6 - CLASSE OPERAIA E CETI MEDI.

- a) - sviluppo capitalistico e proletarianizzazione soggettiva dei ceti medi;
- b) - elementi di evoluzione ed contraddizione tra i ceti medi;
- c) - elementi di congiunzione e di differenziazione tra classe operaia e ceti medi anche come conseguenza di differenziazioni profonde all'interno di queste due categorie;
- d) - il problema politico delle categorie emarginate dallo sviluppo capitalistico;
- e) - natura e conseguenze politiche ed istituzionali dei conflitti nelle società industrializzate.

B' - Un secondo ordine di problemi riguarda la Direzione e il recupero integrale della sua funzione che deve esprimersi:

- a) - nel tradurre in scelte politiche gli indirizzi congressuali e quelli del C.C.;
- b) - intervenire tempestivamente sui problemi politici, che l'attualità politica pone al Partito, attraverso scelte puntuali;
- c) - di responsabilizzazione e di decisione rispetto alle scelte operative del Partito quali emergono dal lavoro delle diverse sezioni.

Ciò presuppone tra l'altro, una diversa organizzazione dei lavori della Direzione ed una sia pur minima programmazione che deve prevedere l'osservanza e la discussione sulle impostazioni che, sui più importanti problemi, le sezioni di lavoro danno alla politica del Partito.

E' quindi necessario non creare alcun disfrangimento tra Direzione e Segreteria che finirebbe per sequestrare in larga misura la funzione di verifica permanente e di decisione della Direzione.

C) - Per quanto riguarda le sezioni di lavoro, sembra opportuno procedere ad una ristrutturazione che risponda, al tempo stesso, a più esigenze:

- a) - di accorpamento per settori omogenei;
- b) - di funzionalità operative;
- c) - di capacità elaborativa;
- d) - di raccordo con realtà sociali;
- e) - di raccordo con la periferia del Partito;
- f) - di raccordo con i gruppi parlamentari.

Nel formulare una ipotesi di ristrutturazione, occorre chiarire come, per corrispondere alle esigenze prima sottolineate, le sezioni di lavoro hanno la necessità, da un lato di seguire aspetti istituzionali attraverso settori specifici, cui proporre compagni dell'apparato politicamente e professionalmente qualificati, dall'altro di formare di volta in volta, gruppi di lavoro ad hoc, su problemi insorgenti.

Una tra le varie ipotesi che si possono avanzare può essere così descritta:

- 1) - economica
- 2) - agrarie
- 3) - mezzogiorno
- 4) - sindacale, NAS e problemi del lavoro
- 5) - massa e ceti medi
- 6) - sicurezza sociale e sanità
- 7) - condizione femminile e diritti civili

- 8) - problemi istituzionali e riforma dello Stato
- 9) - autonomie locali e nuove strutture decentrate
- 10) - organizzazione e nuove forme di partecipazione
- 11) - stampa e informazione
- 12) - scuola, "università"
- 13) - cultura
- 14) - centro studi e documentazione
- 15) - Avanti!
- 16) - mondo operaio
- 17) - internazionale
- 18) - amministrazione.

L'ipotesi proposta altro non vuole essere che un puro schema di discussione da modificare eventualmente e da qualificare nei momenti essenziali di articolazione delle diverse sezioni. Ci sono problemi difficilmente catalogabili all'interno delle diverse sezioni. Ad esempio l'emigrazione, sta a cavallo tra l'internazionale, l'economica i problemi del lavoro e le organizzazioni.

che investe

Problema assai complesso è inoltre quello femminile/diversi momenti dell'attività e iniziative del Partito ma che, rimanendo isolato, come fino ad ora è stato rischia una ulteriore emarginazione proprio nel momento in cui l'esplosione della condizione femminile lo porta in primo piano.

Ciò propone un coordinamento funzionale che non definisca, però, un livello di gerarchia politica come inevitabilmente avverrebbe se si pensasse a qualche forma di istituzionalizzazione del coordinamento attraverso una proliferazione delle Vice Segreterie che reintrodurrebbe un elemento di **centramento** delle competenze della Direzione.

1) -

Un aspetto importante, al fine di apprezzare il Partito di organismi di ricerca, di aggregazione e di rappresentanza culturale e, al tempo stesso di bonifica di strutture parallele fuori da ogni controllo ed utilizzazione diretta del Partito, è quello relativo a certe istituzioni collaterali quali:

- 1) - istituto F.:Santi
- 2) - Fondazione Brodolini
- 3) - Istituto sui diritti del cittadino (Zagari)
- 4) - Istituto di ricerca e studi sanitari (Aiuti)
- 5) - AIGS (Guabello)
- 6) - U.C.I. (che dovrebbe fondersi con l'ellenze contadini sulla base di una proposta già avanzata dall'UCI stessa).

Queste istituzioni, che tra l'altro godono di un grado sufficiente di autonomia economica dovrebbero essere ristrutturare in funzione delle esigenze del Partito ed innanzitutto, anche se non esclusivamente, del lavoro delle diverse sezioni o di gruppi di sezioni.

(Enzo Bartocci)